

Ivor Prickett alla Collezione Maramotti

Apre oggi "No Home from War", mostra partner di Fotografia Europea

Reggio Emilia Con oltre cinquanta fotografie scattate in scenari di conflitto dal 2006 al 2022, "No Home from War" rappresenta la più ampia esposizione sul lavoro di Ivor Prickett fino ad oggi. La mostra partner di Fotografia Europea, ospitata a partire da oggi alla Collezione Maramotti, resterà aperta fino al 30 luglio giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato e domenica dalle 10.30 alle 18.30.

Il fotografo, nato in Irlanda e residente a Istanbul, ha iniziato a occuparsi di Europa e di Medio Oriente con l'urgenza di restituire e denunciare gli effetti delle guerre sulla popolazione civile, sulle vite delle persone devastate e sradicate, a prescindere dall'appartenenza all'uno o all'altro schieramento.

Partendo da una dimensione intima e domestica delle conseguenze sociali e umanitarie dei conflitti nel lungo periodo (Croazia, Abkhazia), Prickett si è spostato nei luoghi di migrazione forzata, nelle terre di ricercato rifugio (Medio Oriente ed Europa), fino a giungere in prima linea nelle zone di combattimento (Iraq, Ucraina). La casa- spazio reale e luogo interiore pri-

mario di protezione, appartenenza e radicamento - è un elemento centrale che ritorna, in diverse configurazioni, nel suo lavoro.

Nelle scelte di taglio e di composizione degli scatti, nella luce non alterata artificialmente da cui emergono figure, ambienti e dettagli, Prickett crea immagini iconiche in cui riecheggiano soggetti e forme classiche dell'iconografia religiosa e della storia dell'arte. L'amore e le virtù di santi senza nome, le espressioni contemporanee della Pietà, la semplicità di una scena bucolica, il mistero dell'attraversamento verso un'infinita Isola dei Morti, il dramma di Caravaggio e la terrena spiritualità di Rembrandt: la forza simbolica ed estetica è per Prickett al servizio di una riflessione sulla storia presente.

Nel corto circuito generato dall'impressione di trovarsi di fronte a una forma di staged photography e dalla consapevolezza della drammatica realtà dei soggetti, questi frammenti di mondi si elevano a metafore universali e sollecitano una presa di posizione.

Prickett è stato finalista del Premio Pulitzer nel 2018 e del Prix Pictet nel 2019. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Slavica Eremic nutre il suo bimbo Nikola mentre suo marito dorme



La madre di Tenglo Inalishvili prepara una pasta piccante di peperoncini secchi nella casa della famiglia Inalishvili

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870



Superficie 19 %